Anno VI. TORINO, Domenica 14 APRILE 1872 Num. 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 28 — 15 — 8 50
Torino (fuori Corso di distribuzione) . . » 18 — 10 — 6 —
Estero . . . . . » 56 — 30 — 16 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 45 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 84 — 88 — 16 —
Germania . . . . . » 56 — 30 — 17 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Pagamento con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 APRILE 1872.

Il discorso del sig. Schmerling.

Molto si parlò, e non sono ancora terminati i commenti, del discorso pronunciato nella Camera dei Signori dal signor Schmerling. Conteneva esso delle espressioni assai ingiuriose all'Italia. Dopo di avere espresso il suo rammarico che la *Neue freie presse*, foglio devoto all'Amministrazione attuale, contenesse degli elogi a Giuseppe Mazzini, uomo che può essere lodato in Italia, non in Austria, soggiunge:

« È diventato di moda l'esprimere calde simpatie per l'Italia e noi siamo un popolo che si scalda facilmente di entusiasmo per coloro che pochi anni prima ci fecero moltissimo male. Non voglio fare il reazionario in politica, non sono con coloro i quali vorrebbero si dichiarasse la guerra all'Italia per restituire la dominazione temporale del Papa, ma tuttavia non posso provare simpatia per l'Italia. Essa conquistò la Lombardia, perchè i Francesi vinsero a Solferino, e in quella battaglia gl'Italiani furono vinti da noi. Acquistarono la Venezia dopo di essere stati sconfitti a Custoza ed a Lissa, perchè i Prussiani altrove trionfarono. Acquistarono il territorio pontificio in modo poco onorevole, la Sicilia, grazie all'ambigua politica inglese, Napoli, non è più un mistero, per avere guadagnato col denaro i ministri. Quindi non posso sentire simpatia per l'Italia.

« Ma lasciando stare ciò, guardando le cose dal punto di vista di un austriaco, il Mazzini fu per quarant'anni nemico dell'Austria. Non fu pure un nemico cavalleresco, perchè esercitò il più gran terrorismo cogli assassinii e le pugnalate commesse a Milano contro soldati colpiti nelle spalle, colle bombe alla Orsini gittate fra gli ufficiali dell'Impero. Questi fatti per fermo non giustificano le qualificazioni di *nobile amico dell'umanità*, di *patriota devotissimo*, e mi stomaca pertanto il vedere un giornale dell'Austria parlare, come di un nobilissimo spirito, di un uomo che combattè l'Austria cogli anzidetti modi e della sua morte come di un avvenimento deplorabile. »

Non avvi chi non iscorga a prima giunta la malevolenza non solo, ma l'ingiustizia e l'imprudenza di quelle parole. Fra popoli generosi le ire passate, le guerre che ne furono la conseguenza non debbono perpetuare gli sdegni, impedire che si stringano poscia le più cordiali relazioni. Nel caso contrario tutte le nazioni si avrebbero a guardare in cagnesco. Se l'Italia cagionò dei mali all'Austria non li cagionò al postutto che per ricuperare la sua indipendenza, diritto che hanno tutti i popoli, per iscuotere un giogo odiosissimo, non tanto per colpa della popolazione tedesca, essenzialmente buona, quanto del tirannico sistema a cui era assoggettata essa stessa. Ma le nefande memorie dello Spielberg non sono causa per cui gl'Italiani, divenuti signori di sè, conservino la menoma ruggine contro gli oppressori di Silvio Pellico e del Confalonieri, come non serbano rancore col popolo austriaco per le sevizie dei Radetzki e degli Haynau. Gli Austriaci hanno insomma a farsi perdonare assai più che gl'Italiani. Fortunatamente non troviamo più vestigia degli odii passati e non sappiamo quanto a proposito venga ad evocarli il signor Schmerling.

Lo stesso oratore rifà la storia a suo talento, quantunque si tratti di avvenimenti accaduti pur pochi anni sono, inventa una sconfitta di Solferino, e toglie ogni merito agl'Italiani dei successi della guerra del 1866. Ma sebbene il valore dell'esercito italiano non abbia prodotto tutti quei risultamenti che se ne aspettavano, e non certamente per sua colpa, è pur facile lo scorgere che se non avesse trattenuto in Italia l'este principale austriaca e neutralizzate le forze del nemico della Prussia, questa non avrebbe potuto trionfare a Sadowa. Saremmo poi curiosi di sapere in che cosa entrò l'Inghilterra nella conquista della Sicilia e se sia proprio essa che abbia tolto l'efficacia delle armi borboniche. Non siamo mai stati dentro le segrete cose, ma bastano le pubbliche per renderci pienamente ragione di tutto ciò che è accaduto in Italia.

Il Mazzini non poteva far altra guerra all'Austria che quella di un cospiratore, non avendo degli eserciti a sua disposizione, ed è quindi strana l'accusa che non la combattesse cavallerescamente. Ma quale che sia stato il suo modo di combattere, non può lo Schmerling affermare che egli combattesse per altro fine che per quello di emancipare la sua patria dallo straniero e questo fine è naturale che venga lodato anche dalla stampa non italiana, ma compresa di sensi patriotici e liberali.

Non avrebbe in ogni caso avuto più grande importanza il discorso dello Schmerling di quella che hanno tanti altri strampalati discorsi, se non avesse ottenuto gli applausi di una parte dell'Assemblea in cui fu pronunziato e se la sua posizione non avesse impegnato in qualche guisa la responsabilità del Governo austriaco stesso. La cosa ad ogni modo parve tanto grave che fu argomento di una spiegazione chiesta dal Governo italiano.

La risposta non si fece aspettare. Il conte Andrassy, il quale del resto aveva fatto già le più esplicite dichiarazioni di simpatia pel regno italico e di adesione alla politica sostenuta da esso, fece di togliere alle opinioni espresse dal sig. Schmerling ogni carattere che implicasse la responsabilità del Governo austriaco, e le qualificò per opinioni puramente personali. Colse anzi questa occasione per dichiarare che l'Austria intende proseguire nella via tenuta dal suo predecessore intorno alle amichevoli relazioni coll'Italia. Non diciamo con ciò che ogni sinistra impressione siasi dileguata dagli animi, poichè ad ogni modo risulta che non affatto omogeneo sia il Governo della monarchia austro-ungarica, ma dopo quelle esplicite dichiarazioni, si può affermare che l'incidente sia del tutto terminato.

ITALIA

Monte Santa Maria, 13. — Onde tranquillizzare i leggitori della *Gazzetta Piemontese*, mi prendo la libertà di pregare la S. V. a volere inserire in uno dei prossimi numeri della prelodata Gazzetta quanto segue riguardante l'articolo inserito nel n. 101, 11 aprile corrente:

Primieramente osservo che l'*epidemia* di cui si tratta è di genere affatto *benigna*, dovendosi piuttosto chiamare *epidemia varioloidea* anzichè *variolosa*; la mortalità poi del corrente anno è molto inferiore a quella delle epoche ordinarie, essendo solo dieci i decessi in tutto il corrente anno, comprese le morti per apoplessia, recchiaia, neonati ed ogni altra malattia; giova pur osservare che nell'anno scorso si praticò la vaccinazione gratuita a quante persone vollero assoggettarsi: tale cosa si praticherà nel corrente anno.

Dunque: nessun spavento deve incutere l'attuale *epidemia varioloidea*, quantunque gli ammalati si curino a domicilio, non credendo opportuno di formare lazzaretti come si usò nel 1567 nell'*epidemia colerica*, la quale in meno di due mesi solo nella parrocchia di Mosso Santa Maria uccise sessantatre individui, gran parte di persone giovani e robustissime.

Stabilitami della parte che mi riflette va più da vicino, dirò pure due parole della *frana* che intercetta il passaggio della strada provinciale fra Biella e Mosso Santa Maria. In qualità di assessore municipale posso assicurare che tanto l'autorità municipale, quanto la Giunta fecero i necessari ripetuti reclami presso le autorità superiori onde ottenere lo sgombro immediato di detta frana; ma siccome verteva lite tra la Provincia e l'Impresario riguardo a detta strada non ancora collaudata, le stesse autorità sempre risposero non potere con loro rincrescimento favorire i reclami sporti; ora poi che la lite è terminata posso assicurare lo scrittore del succitato articolo che la Giunta municipale di Mosso Santa Maria non starà colle mani alla cintola, come si dice, onde affrettare lo sgombro della frana, e così soddisfare alle giuste esigenze del pubblico.

Medico GIACOMO RUGIS.

Napoli, 11. — Il Tribunale correzionale ha messo fine alla causa Ruffo-Scilla, i noti direttori delle banche-truffa: questi due, malgrado le difese degli avvocati Pessina, Casella, Amore e Napodano, furono condannati a cinque anni di carcere, compreso il sofferto, ed a 2000 lire di multa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCXL, parte suppl.), del 10 marzo, che approva alcune modificazioni agli statuti della Società genovese per la costruzione di case d'operai.

2. **Disposizioni** nel personale dei notai.

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella biblioteca della regia Università di Torino un posto di secondo applicato, collo stipendio annuo di lire millettrecento, chi desidera quel posto è pregato di inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 del prossimo maggio, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 1° aprile 1872.

Il Direttore della 2ª divisione
G. RIZZASCO.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 7 al 13 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Rastello, impiegato privato, res. a Torino, con Giulia Vioglio, commessa di commercio, res. a Torino.

Luigi Quaranta, negoziante latticini, res. a Torino, con Seconda Ughengo, cuoca, res. a Torino.

Giacomo Candera, mugnaio, res. a Torino, con Delfina Cavallo vedova Forno, res. a Torino.

Alessandro Vicario, impiegato privato, res. a Torino, con Carolina Vittino, resid. a Torino.

Luigi Viarengo, operaio, res. a Torino, con Maria Cima, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Rapetti, addetto all'opificio pirotecnico, res. a Torino, con Giulia Lapiera, res. a Torino.

Ferdinando Barbero, segatore, res. a Torino, con Angela Perino, cuoca, res. a Torino.

Napoleone Mazzinghi, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Caterina Gazzera ved. Bertolino, res. a Torino.

Antonio Piatti, contadino, res. a Torino, con Clara Carità vedova Abbate, contadina, res. a Beinasco.

Giuseppe Falco, commesso commerciante, residente ad Alessandria d'Egitto, con Fortunata Volterra vedova Tivoli, res. ad Alessandria d'Egitto.

Giacomo Mottura, possidente, res. a Torino, con Luigia Giacomelli, res. a Torino.

Gualtiero Stefano Gabutti, avvocato, res. a Torino, con Francesca Maria Teresa Nicolay, res. in Acqui.

Luigi Antonio Franzinetti, lattoniere, res. a Torino, con Maria Vittoria Minoli, resid. a Oleggio.

Matteo Camera, esercente cantina, resid. a Torino, con Teresa Spindonal, infermiera, res. a Torino.

Lodovico Simondini, calzolaio, res. a Nizza Mare, con Clementina Varaldi, cameriera, res. a Nizza Mare.

Giuseppe Guico, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Cecilia Bertolino, spazzatrice, res. a Torino.

Giuseppe Albino Borghesio, pittore, res. a Nizza Mare, con Maria Catterina Sicart, soprassatrice, res. a Nizza Mare.

Filippo Viarengo, mastro da muro, resid. a Torino, con Giuseppa Pregno, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Ghiotti, contadino, res. a Torino, con Sibilla Maritano, usciaia, res. a Torino.

Angelo Ferrero, panattiere, res. a Torino, con Carlotta Clarey, sarta, res. a Torino.

Pietro Piazza, capitano d'artiglieria, res. a Capua, con Enrichetta Vischi, res. a Torino.

Giovanni Campora, sarto, resid. a Genova, con Maria Rostagno, domestica, res. a Genova.

Carlo Bianco, maestro elementare, res. a Torino, con Giovanna Davi, res. a Torino.

Ferdinando Ricci, cocchiere, res. a Torino, con Giuseppa Cantono, res. a Torino.

Ottavio Novero, fabbricante profumerie, res. a Torino, con Emilia Sibille, res. a Torino.

Federico Messaggi, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Emilia Battaglia, resid. a Milano.

Francesco Cattaneo, cuoco, res. a Torino, con Maria Camisassa, cuoca, res. a Torino.

Michele Maro, falegname, resid. a Torino, con Caterina Cerato, res. a Torino.

Francesco Bruno, passamantaio, res. a Torino, con Margherita Peinetti, resid. a Piacenza.

Antonio Dellarocca, falegname, res. a Torino, con Cattarina Monticone, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Ruffoni, negoziante, res. a Torino, con Caterina Cesano, res. a Torino.

Francesco Madan, notaio, resid. a Cavour, con Paola Marini, res. a Torino.

Giovanni Batt. Verdoja, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Legger vedova Viretto, sarta, res. a Torino.

Carlo Rama, cocchiere, res. a Torino, con Virginia Gioana, pettinatrice, residente a Torino.

Augusto Alessandri, filarmonico, resid. a Torino, con Virginia Imperiale, tintora, res. a Torino.

Pietro Zavateri, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Catterina Viora vedova Regalio, res. a Torino.

Lorenzo Rocco, commesso di commercio, res. a Torino, con Geronima Boero, residente a Chieri.

Antonio Minoli, proprietario, resid. a Torino, con Emilia Junch, res. a Torino.

Giov. Bergia, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Clara Caudera, cameriera, resid. a Torino.

Pietro Vigliani, geometra, residente a Torino, con Vincenza Morgando, res. a Torino.

Luigi Dannoso, panattiere, resid. a Torino, con Giuseppa Tessa, cameriera, res. a Torino.

Umberto Gabbi, banchiere, resid. a Torino, con Erminia Pittaluga, resid. a Torino.

Giov. Costa, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Catterina Ponte, cameriera, resid. a Torino.

La Società cooperativa torinese sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe di Carignano continua dal 1° del corrente mese di aprile, con soddisfacente risultato, la vendita, per liquidazione volontaria, di una grandiosa e svariata quantità di oggetti esistenti nella galleria della Società, via Lagrange, n. 6 (palazzo dell'Accademia Filarmonica). Di questi giorni la galleria fu onorata da grande concorso di cittadini. La visitarono pure distinti personaggi, i quali fecero moltissimi acquisti di mobili, di quadri, lampade, cornici, pelli, mieloli, nonnulla e di mercerie d'ogni fatta a prezzi veramente discretissimi.

Ora sappiamo come la Commissione di liquidazione abbia deliberato la continuazione della vendita dei varii oggetti sino alli 25 del corrente mese, ed anzi da oggi ha ribassato ancora i prezzi delle rimanenti merci del 50 e del 20 p. 0/0, per cui è a sperare che tutti gli oggetti saranno fra breve venduti

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

I padroni, gli operai, e l'Internazionale, libro di lettura popolare e di premio, dedicato agli operai italiani, di Ignazio Scarabelli, prof. d'economia politica nell'Università di Ferrara — Sulle condizioni della classe operaia in Italia, studi di Cesare Mosca, sotto-prefetto di Lecco.

Parlare di economia politica a gente, che assai poco ne conosce il nome e meno ancora la cosa, per la quale anzi ha un sospetto e quasi un odio, che le leggi ond'è regolata la materia di cui s'occupa questa disciplina, leggi assolute ed eterne, non solo disconosce ed ignora, ma scambia per conseguenze dell'arbitrio umano, per effetti d'una forza prepotente che con altra forza andrebbero distrutti; trattare per codestoro dei più difficili e delicati problemi economici onde siano interessati il presente e l'avvenire della società, quali sono i rapporti, le lotte e la definitiva armonia del lavoro e del capitale, le esigenze dell'uno e dell'altro, i diritti di questo e di quello ed i torti che hanno le due classi quella che vive del primo e quella che possiede il secondo, propugnare il necessario ed il possibile miglioramento economico, intellettivo e morale della plebe, ed il miglioramento possibile, e solamente quello; combattere con aperta maniera i pregiudizi della classe operaia, che ora è vezzo per amore di dannevole popolarità e per ambizione di pernicioso tribunismo accarezzare, lusingare, adulare; e far tutto ciò con evidente esposizione da farsi intelligibile a chiunque, anche alle menti meno avvezze a siffatti studi, con buona provvista di dottrina da essere inappuntabili anche agli occhi della più severa scienza, e inoltre, più difficile impresa, con amenità di dettato da rendere la scrittura piacevole ed interessante anche per la forma a coloro cui deve istruire ed ammonire, è tale impresa da non pigliarsi a gabbo di certo, che merita a chi la intraprende incoraggiamento ed approvatrice simpatia, e la quale quando sia riuscita, deve all'autore valere non solo l'applauso, ma l'ammirazione e la riconoscenza di quanti s'interessano dei mali e dei pericoli della società moderna, che è dire di tutti che pensano e non sono tanto dappoco da rinserrarsi in uno stupido egoismo.

Or bene, codesta impresa si assunse il giovane professore di economia politica, signor Ignazio Scarabelli, col libro di cui abbiamo scritto il titolo qui sopra (Milano, tip. Agnelli; prezzo L. 2); dal qual titolo medesimo possono i lettori argomentare la natura delle quistioni in quelle pagine enunciate, svolte e, diciamolo subito, definite.

Merito grandissimo dell'autore e crediamo dire eziandio una lode specialissima, registrando questo fatto, si è che egli nella gravissima opera non è venuto meno al compito, ed è egregiamente riuscito, vuoi nell'evidenza dell'esposizione, vuoi nella semplicità del dettato, così nella bontà e sicurezza dei principii come nella giustezza delle deduzioni, e non fallì neppure del tutto al difficilissimo proposito di dare al trattatello quella piacevolezza di forma che dev'essere invito, lusinga ed allettamento alla lettura.

Fra le serie discipline, che quasi tutte riescono noiose a chi non applica ad esse specialmente il suo studio, l'economia politica ha fama di non essere delle meno fastidiose; ed è strano che quella scienza appunto che interessa tutti, che tocca ogni capo ed ogni persona in quella parte appunto che ad ognuno importa più, trovi nella generalità una così gran massa di profani, che al solo sentirla nominare sbadigliano e scappano. Parte di colpa in ciò ebbero i primi che trattarono di questa scienza, facendone, per mezzo di una certa astruseria di formole ed aridità di principii, una riposta rocca esclusa al volgo e riserbata agl'iniziati; una nuova generazione di economisti venne di poi che atterrò quelle muraglie chinesi di pesanti argomentazioni, spalancò le porte della rocca alla folla, e chiamò ad invaderla, per ammirarne i contenuti tesori, tutte le intelligenze non solo di buona, ma di mediocre volontà.

Il primo ed il più efficace, come il più rinomato rivoluzionario di tal fatta che entrò a smantellare la Bastiglia economica, fu in Francia il Bastiat, l'opera del quale impresero e quasi compirono pure in Italia lo Scialoja, il Ferrara, il Trinchera, lo Sbarbaro ed altri. I barbassori dell'antica scuola gridarono non poco alla profanazione; insinuarono che la diffusione andava in iscapito dell'intensità della scienza, e che tutto assommato si aveva perdita nel totale; ma si lasciarono dire, a leggera o no, attaccata collo sputo o colla gomma, il fatto è che la cognizione dell'economia politica divenne comune nella intiera borghesia.

Ma finora ne rimaneva tuttavia esclusa come da quasi ogni altra scienza, la plebe; mentre il pericolo della quistione sociale, immanente si all'umanità, ma fatta oggidì più aspra e minacciosa per le aspirazioni meno moderate e meno cristiane delle basse classi, richiedeva imperiosamente che presso loro appunto si spargessero, fossero già sparsi i migliori, i più sani principii di quella provvida scienza.

Ora il compito è tanto più difficile, in quanto che chi voleva istruire non si trovava più solamente innanzi all'ignoranza, ma in cospetto di fatalissimi errori prodotti dall'adergersi delle passioni, dal mal consiglio di patimenti, irritati pel confronto, dal maligno susurrare e dai traviati sofismi di perniciose ambizioni covate da terribili nemici dell'ordine attuale. Bisogna distrugger l'errore e poi, fatto netto il terreno, piantarvi la verità. Mirabile, ma quanto difficile impresa! E prima di tutto bisogna farsi leggere da coloro presso cui si ha dà esercitare siffatto apostolato. E il pubblico in generale non conosce e non apprezza la difficoltà di tal compito: il pubblico, che getta così disdegnosamente il libro ed il foglio che non sanno conquistare di subito la sua attenzione e tenere coll'interesse il

con vantaggio grandissimo della disciolta Società.

Frattanto auguriamo che i membri del Comitato promotore riescano nel loro lodevole progetto di ricostituzione della Società medesima, destinata a tutto vantaggio della classe laboriosa degli operai della nostra città.

☞ **Corrispondenza.** — Sig. D... N..., L..., Torino. — Abbiamo già inserito nel numero 83 della *Gazzetta Piemontese*, 25 marzo ultimo, un lungo articolo di ringraziamento di alcuni allievi ed allieve del Circolo Torinese d'insegnamento, al prof. Bovone. Pubblicando ora quello trasmessoci da lei non faremmo che ripetere la medesima cosa.

☞ **Mercato dei fiori.** — Inaugurazione lunedì, 15 aprile, alle ore 10, padiglione della Cittadella, fra le vie Fabro, Bertola e Siccardi.

☞ **Cavallo involato.** — Il giorno di mercoledì (10) della scorsa settimana la signora Felicita Fenoglio, di Moncalieri, dava in affitto ad un tale individuo un cavallo sardo bianco, cieco dell'occhio sinistro, con piccolo calesse blen e giallo, coperto di tela americana nera. — Veicolo e cavallo dovevano essere restituiti il giovedì sera seguente, ma non comparvero. Si prega chiunque ne avesse notizie di trasmetterle alla detta Felicita Fenoglio, come si diffida chiunque dall'acquisto di detti cavallo e vettura a scanso di procedimento.

☞ **Dott. Giulio Paganini.** — Parecchi amici e ammiratori del compianto dottore Paganini iniziarono una sottoscrizione per costruire un monumento sulla sua tomba al Campo Santo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'ufficio della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 12 aprile 1872

Pagliero Giuseppe, d'anni 24, di Castellamonte, macchinista — Martini Lodovico, id. 40, di Venaria Reale, sarto — Devers Luigi, in. 72, di Rivalta (Torino), impiegato al ministero della guerra in ritiro — Porrera Rosa, id. 14, di Torino — Casalegno Giuseppa nata Chiavero, id. 53, di Torino — Cardona Antonio, id. 8, di Torino — Para Teresa nata Viotti, id. 35, di Frossasco, sarta — Graglia Carolina nata Berutti, id. 35, di Castelletto, rigattiera — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 aprile 1872

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

13 aprile 1872.

Altezza barom. in millim. e ½ gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	6 a.	6 a.	9 a.	»	9 a.
741,8	+ 9 8	6 1	88	15° 10'	S d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
741,7	+13,1	6,6	59	15° 6'	S d.	ser.
11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.	11 m.
740,7	+16,6	5,1	36		S O d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738,8	+10,1	5,2	82	15° 17'	S O d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,2	+10,3	6,2	38	15° 12'	S O d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738 5	+15,8	6,8	48	15° 11'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 6,7 / massima + 21,8

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 14 +10,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 15 *aprile* 1872.

Nascere del Sole, ore 5 36 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 18 — **Tramonto** 7 3.

Nascere della Luna 10 23 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 23 sera
Tramonto, ore 1 45 matt.
Giorno della Luna 5ª.
Primo quarto a 11h 1m di sera.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Orario estivo a cominciare dal 15 aprile 1872.

Partenza da Torino: ore 5 30 — 8 30 e 11 antim. — 1 20 — 1 20 (festivo) — 4 15 — 6 30 — 8 50 (festivo) pomeridiane.

Arrivi: 7 45 — 10 30 — 12 55 (festivo) antim. — 2 7 — 3 15 — 6 10 — 8 25 — 10 45 (festivo) pomeridiane.

Nel giorno 16 dell'andante mese si riaprirà la Corte d'Assisie di Torino sotto la presidenza del cav. Talice. Sono chiamati a prestar servizio i seguenti:

Giurati ordinari.

Gastaldi Gaetano Pietro, avvocato, Torino.
Marchiandi Pietro, medico-chirurgo, Torino.
Samuel Giovanni Battista, cansidice, Usseaux.
Rotta Giovanni, geometra, Torino.
Arnaldi di Balme cav. Carlo, benestante, Vigone.
Allisio Cristoforo, benestante, Vigone.
Delcarotto marchese Gustavo, possidente, Torino.
Taverna Lorenzo, veterinario, Carmagnola.
Marcellino Giuseppe, negoziante, Torino.
Chiesa Innocenzo, manifatturiere in cotone, Rivarolo.
Bogino Giuseppe, farmacista, Torino.
Carassi Camillo, farmacista, Collegno.
Paretto Giuseppe, notaio, Pinerolo.
Spanna Camillo, possidente, Torino.
Charbonier Giovanni Daniele, professore, Torre Pellice.
Fontana Enrico, negoziante, Torino.
Riva Giovanni Battista, impiegato governo in riposo, Susa.
Allais Luigi, possidente, Conzze.
Ferrero di Buriasco conte Vittorio, possidente, Pinerolo.
Fornelli Giovanni Battista, misuratore, Vinovo.
Colombino Giovanni, negoziante, Pinerolo.
Garrone Vincenzo, capitano in riposo, Torino.
Bert Federico, geometra, Perrero.
Raffatti Lorenzo, economo Ricovero mendicità, Pinerolo.
Cinzano Giuseppe, caffettiere, Torino.
Lorenzone Giovanni Battista, veterinario, Pancalieri.
Argan Carlo, dottore in belle lettere, Torino.
Appendini Federico, negoziante, Torino.
Falcombello Antonio, veterinario, Buttigliera Alta.
Tesio Luigi, procuratore, Torino.

Giurati supplenti.

Albani Francesco, possidente, Torino.
Jona Leone, negoziante, Torino.
Airelli Francesco, capitano in ritiro, Torino.
Nomis di Pollone conte Spirito, possidente, Torino.
Ogliani cav. Carlo, banchiere, Torino.
Negri Giuseppe, avvocato, Torino.
Marrelli Giuseppe, ricev. del Registro in riposo, Torino.
Mariotti cav. Corinno, professore di musica, Torino.
Mozzi Luigi, ingegnere, Torino.
Dattier cav. Andrea, dirett. doman. in riposo, Torino.

Il ministro delle finanze ha indirizzate ai Prefetti la seguente circolare:

Firenze, 10 aprile 1872.

È stato da parecchi interpellato il Ministero delle finanze onde conoscere se le Banche od i Banchi d'emissione potessero concorrere alle aggiudicazioni sopra terna od alle aste fatte dalle Deputazioni provinciali per il conferimento delle ricevitorie provinciali, a norma della legge del 20 aprile 1871.

A quest'interrogazione il Ministero ha risposto essere desiderio del Governo che questo campo delle ricevitorie provinciali sia lasciato ai privati ed agli Istituti di credito che non emettono moneta di carta, e non ammettere quindi che le Banche o i Banchi d'emissione concorrano alle aggiudicazioni sopra terna od alle prime aste.

Del che si rende V. S. intesa e per suo mezzo anche codesta onorevole Deputazione provinciale, onde non avvenga che sia deliberato d'invitare alle aggiudicazioni sopra terna le Banche od i Banchi d'emissione, i quali, per le considerazioni sopradette, dovrebbero declinare dal prendervi parte.

Il ministro
Q. SELLA.

Il Ministro dei lavori pubblici è partito per Taranto, ove deve incontrarsi colla Commissione parlamentare, incaricata di statuire sullo stabilimento d'un arsenale militare.

Leggesi nel *Journal de Rome*:

« Ci si assicura che, sopra invito del Governo, la Banca Nazionale riceverà d'ora innanzi in pagamento i biglietti delle altre banche la cui emissione fu legalmente riconosciuta. — Sappiamo essere stata chiamata l'attenzione del Presidente della Repubblica francese sulle relazioni postali fra la Francia e l'Italia, e che è sua intenzione formale di por fine ai giusti reclami che da tanto tempo il ripetono. La questione interessa pure l'Inghilterra, che cerca di procurarsi per la Germania mezzi più rapidi di comunicazione. »

Leggesi nel *Commercio* di Genova in data del 12:

« Questa mattina arrivava in porto il *Moncalieri*, della Società R. Rubattino e Comp., con a bordo la Commissione Inglese, composta dei sigg. duca di Sutherland, Russell, Pender, Ramsbotton, Metford, accompagnati dal segretario generale della Società Reale delle ferrovie Sarde, sig. cav. Gaju, proveniente dalla Sardegna, ove erasi recata per l'inaugurazione della ferrovia Cagliari-Portotorres.

Siamo pure informati che gli egregi viaggiatori furono oltremodo soddisfatti del loro viaggio, sia per la velocità del piroscafo *Moncalieri*, sia per lo squisito trattamento ricevuto a bordo dello stesso nella traversata da Civitavecchia a Cagliari, e da Portotorres a Genova. »

Or son pochi mesi il Municipio di Bologna rimase vittima di considerevoli storni di fondi; un assessore è fuggito, alcuni impiegati furono messi sotto processo.

Or succede colà un fatto perfettamente opposto. — In una cassa di riserva di quel Municipio, cassa che da molto tempo non era stata aperta, si rinvenne un pacco contenente 50,000 franchi, di cui nessuno può dare ragione.

Non è strana questa?

SVIZZERA.

È noto che il Gran Consiglio di Ginevra votò, col più vivo malcontento della stampa clericale, una legge, colla quale si sottomettono le corporazioni religiose ad una più stretta sorveglianza.

A norma di questa legge, il cancelliere della Repubblica di Ginevra, il signor Moise Piguet, ha testè diretto a ciascuno dei Fratelli della Dottrina Cristiana una lettera circolare per invitarli a mettersi in regola nello spazio di tre mesi, domandando al Governo una regolare autorizzazione per esercitare la loro professione sul territorio del Cantone. Ora si annunzia che parecchie corporazioni religiose preferirono piuttosto di emigrare dalla Svizzera, che sottomettersi ad un tale obbligo legale.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 8 aprile.

Essendovi un momento di sosta nella politica interna della Francia, non sarà per avventura male il trattenerci alquanto nelle sue relazioni estere e vedere quale azione eserciti su' suoi vicini dopo le alterate sue condizioni.

La potenza con cui prima della guerra era più strettamente unita politicamente era l'Italia.

La permanente occupazione di Roma per parte di una guarnigione francese, la quale combattè e sconfisse i sollevati guidati dall'accetto loro capo, fu un atto il quale fece sì che gl'Italiani non provarono tutta la riconoscenza che si aspettava la Francia pel beneficio recato loro, coll'annessione derivata dalla guerra all'Austria. E come cominciarono i disastri della Francia gl'Italiani avvisarono a ciò che convenisse loro maggiormente di fare. L'occupazione di Roma per parte degli Italiani e il ritiro del Papa nel Vaticano sono ora materia della storia, ma essi hanno messo gl'Italiani in una posizione affatto nuova verso la Francia e dato una nuova direzione alla politica di questa.

Colla Francia oppressa, Roma in sua balia e il sostegno della Germania, l'Italia non ha più a temere di alcuna dimostrazione data dal partito ultramontano in Francia, e non solo può seguire la politica che le garbi meglio, ma imporre condizioni alla potenza onde soleva riceverne. Perciò la posizione della Francia diviene umiliante e difficile. Legato al Papa dalle tradizioni della protezione che gli accordava, sottoposto alla pressione degli ultramontani, i quali sempre alzano la voce in favore della Santa Sede, senza badare agl'impicci in cui pongono il loro paese, e sono animati da un sentimento misto di vanità e di devozione, il Governo è costretto a mantenere relazioni cordiali con Sua Santità, per quanto si possono conciliare colle relazioni amichevoli col Regno italiano.

Il primo volume del sig. Favre ci svelò ingenuamente fino a qual punto potesse procedere il suo Governo in questa direzione e l'utilità di mantenersi propizio il Papa per ottenere la simpatia dell'Europa, su cui il Santo Padre può esercere grande influenza spirituale per la rivincita a cui sempre agogna la Francia. E il Governo francese non sapendosi acconciare alle mutate sue condizioni, lasciò scorgere i fini della sua politica. Mentre un ministro assicurava il Papa delle intenzioni favorevoli della Francia, il Re d'Italia fu lasciato senza un agente diplomatico regolarmente accreditato dopo il fine della guerra, e questa trascuranza irritò altamente non solo la Corte, ma la nazione italiana, e il suo Governo non celò la sua cresciuta cordialità colla Germania.

Il tono della stampa italiana e il contegno tenuto dal popolo, che sempre esortava a stringere l'alleanza colla Germania fece conoscere finalmente al Governo francese il pericolo in cui versava, precisamente quando il partito ultramontano lo stimolava a favore delle petizioni clericali. Possiamo formarci un'idea dell'immanenza della crisi in questo momento con un paragone di date.

Il sabato dovevansi discutere le petizioni all'Assemblea, discussione che, se fosse accaduta, avrebbe indotto il Governo italiano a fare un passo decisivo; al martedì fu nominato il sig. Fournier ministro presso il Re d'Italia; nel dì seguente il Re manifestò il suo assenso per quella nomina. Ma nell'ultimo momento accadde qualche nuova esitazione, poichè solo al venerdì il foglio ufficiale annunciò la nomina e fu differita indefinitamente la discussione delle petizioni. Poi furono mandate istruzioni al sig. Fournier per istringere il più strettamente che si potesse i vincoli di amicizia tra i due Governi ed è probabile che il Governo francese si adopererà a tutt'uomo per cementare l'amicizia fra le due nazioni.

Tale essendo il caso, possiamo credere che, riaperte le Camere, s'intraprenderà la discussione sulle petizioni. Il Governo italiano, rassicurato sulle intenzioni della Francia, non temerà quella discussione e finchè la Francia lascierà da banda ogni idea d'impacciarsi nella restituzione del potere temporale del Papa, non vi sarà motivo per cui non abbiano ad essere amichevoli le relazioni tra i due Stati. Gl'Italiani sanno benissimo che la sola influenza estera che avevano a temere era quella del partito ultramontano francese e presero tutte le loro precauzioni contro tale influenza.

Hanno fatto capire al Governo francese che quantunque secondo loro il detto potere temporale non appartenga più che alla storia, tuttavia i sentimenti che nutrono per la persona del Pontefice presente, e le speciali sue condizioni hanno indotto il Governo non solo a permettere che il suo potere sia tranquillo entro i limiti assegnatigli, ma anche a proteggerlo; ma lasciarono credere che, nel caso della morte di lui, il suo successore non dovesse godere di alcun potere temporale. Il programma degl'Italiani è: i vescovi nelle loro sedi, il re sul suo trono, i soldati sotto le loro bandiere: ma nessun governo straniero ha diritto d'imporre, neppure ad un borgo di 2000 anime, la dominazione del clero.

Vedendo la parte presa dall'ultimo imperatore nella questione italica, i modi autocratici con cui imponeva i suoi voleri al reale suo cugino, la tendenza sempre manifestata di promuovere gl'interessi dei clericali, quando non promuoveva quelli dei socialisti, non è difficile arguire che di tutte le soluzioni che si presentano alla questione francese, la restituzione dell'impero sarebbe quella che tornerebbe maggiormente sgradita all'Italia. Credo che ispirerebbe minore diffidenza l'avvenimento stesso di Enrico V al trono. Il Governo italiano desidera quindi che il Papa rimanga a Roma.

Nel caso che l'abbandonasse, non si crede probabile che ripatrierebbe in Francia, poichè i cardinali che lo dovrebbero accompagnare non amerebbero far dimora permanente in una contrada ove, per parafrasare l'idea del *Rabagas*, « assassinare un arcivescovo non è uccidere un uomo, ma schiacciare un principio. » Se tuttavia questa dottrina non intimorisse il Papa e venisse questo in Francia, non credo che il Governo italiano sarebbe molto sbigottito.

In sostanza la questione si riduce a questo: Gl'Italiani sono determinati a non permettere il potere temporale del Papa, non saranno mai cordialmente amici della Francia finchè non sia onninamente risolta questa quistione, manterranno tali relazioni colla Germania che possano, quando che sia, stringere una vera alleanza con essa. Nel caso che la Francia si mostrasse nuovamente favorevole al potere temporale del Papa, il pretesto sarebbe il ricuperamento di Nizza. Questa provincia non sarebbe mai per sè causa bastante di una guerra tra la Francia e l'Italia, ma se fornirebbe il pretesto, e in questo stato di cose l'Italia attende tranquilla gli eventi, convinta che la dominazione temporale dei Papi non sarà restituita giammai.

La *Patrie* riferisce: L'introito della tassa di transito che il Governo aveva preventivato in cinque milioni, dopo il malaugurato suo aumento si ridusse a tali minimi termini che stenterà a formare un complesso di 800 mila franchi, e ciò a motivo che ora non vi è che la Spagna sola che si serve della via francese, e che tutti gli altri paesi hanno trar vantaggio da altre linee di comunicazione. L'Amministrazione delle poste tedesche sta ormai trattando con una Società di navigazione a vapore, che non è neppure francese, per evitare che il transito delle lettere dirette per la Spagna debba succedere pel suolo francese.

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino, in data del 9:

Il bilancio militare dell'impero per l'anno 1873, calcolato per la presenza di 401,659 uomini sul piede di pace, reca la spesa di talleri 90,393,275.

---

sue sbadiglio. Aggiungete che qui bisogna farsi leggere da gente che, pensando appunto in gran parte affatto diversamente da quello che voi volete farla pensare, è la più propensa del mondo a indispettirsi e mandare al diavolo il libro, e chi l'ha scritto e chi glie l'ha dato in mano.

Per ciò se molti hanno coraggiosamente assunto l'impegno, non possiamo dire pur troppo che molti sieno riusciti. Abbiamo avuta sì una bella grandinata di libri intesi a codesto proposito: traduzioni, imitazioni, ricopiature, raffazzonature, rifritture in generale di libri stranieri: ma di quelli che abbiano meritato l'applauso del successo, noi non sapremmo citarne altri sinora che il bellissimo del Lioy, *Chi la dura, la vince*.

Mentre tutti gli altri si volgevano all'operaio, promettendogli mari e monti, niente meno che la ricchezza e la gloria, se pigliavano la loro ricetta; come se codeste derrate fossero a getto di mano di tutti i minchioni, e non riserbate soltanto ai pochissimi e fortissimi, il Lioy col suo libro provava ai lavoratori che ciascuno di essi, per quanto poco fosse un genio, anche in questo assetto di cose che è diventato di moda il maledire o il congiurare per abbattere, potrebbe vivere tranquillo, assicurare l'avvenire della famiglia e il pane della sua vecchiaia con questa semplice terna di virtù accessibili a chiunque — onestà, lavoro e risparmio.

Sulla medesima strada, col medesimo intendimento e nel medesimo tono si è posto il signor Scarabelli; il cui lavoro, se è inferiore a quello del Lioy per brio, per vivezza e per amenità, va più ricco di cognizioni economiche, acconcie ai bisogni ed all'intelligenza degli operai. Anch'egli non vuole che ognuno il quale maneggi la pialla, la lima, la cazzuola o l'aratro si sogni di diventare uno Stephenson o un Rotschild, che abbia per obbiettivo la grandezza della fama e la potenza dei milioni, ma che contentandosi d'essere buon operaio, buon cittadino, buon parente, abbia in compenso la felicità delle gioie domestiche, l'esistenza tranquilla e la pace dell'anima, che sono le cose più desiderabili al mondo. Anch'egli s'adopera a provare e con efficacia d'argomenti che il torto dei disagi onde vanno afflitti i lavoratori non devesi tutto attribuire alla cosidetta tirannia del capitale e dei padroni, ma in parte alla incondotta ed agli errori degli operai, che fra questi e quelli corrono certe ragioni di reciproci interessi, di comune utilità e di corrispondenti servizi che il bene dell'una parte deve ridondare a quello dell'altra, e che è non solo dovere di giustizia, ma accortezza e tornaconto generale il buon accordo; che la famosa società cosidetta Internazionale, colle sue massime sovversive d'ogni legge che regola il lavoro e distruttive d'ogni ordine e sicurezza sociale, attaccando la proprietà che è primissimo elemento e stimolo alla produzione, non riuscirebbe a medicare i mali che si notano al presente, ma invece a distrurre ogni bene ed a far capo soltanto all'universale miseria.

Come il Lioy, lo Scarabelli eziandio ha scelto per trama ad esporvi i suoi dettami, la forma del racconto: e crediamo con buon consiglio. Le immaginazioni vivaci, come son quelle della gioventù, delle donne e del popolo, non amano star lungamente nell'astratto, si stancano presto d'un insegnamento di cui non si presenta loro l'applicazione, e sogliono anche le idee, anche i principii incarnare in viventi personaggi di cui si piacciono assistere alle lotte, agli affetti, alle vicende, irradiazione, quasi vorremmo dire, delle loro irrquiete personalità nel mondo esteriore.

Non diremo allo Scarabelli che il suo racconto sia riuscito il più interessante, il più affascinatore che fosse possibile; ma invece che è logico, naturale e piacevole abbastanza — e gli diremo soprattutto che consentiamo in tutte le sue opinioni e che dal lato che chiameremmo dottrinale, il suo libro, a nostro vedere, non lascia nulla da desiderare.

— Della classe operaia si occupa eziandio il signor Cesare Mosca, sotto-prefetto di Lecco (Milano, Treves, editore; prezzo L. 1); ma egli non è più l'economista, lo scienziato teorico che parla, sibbene, e fors'anche troppo, il pratico esaminatore dei fatti e l'amministratore.

Il signor Mosca vede i pericoli e i danni che possono nascere dalle associazioni operaie e vorrebbe a quelle mesce riparo con opera di legge e con accurato prevedere e provvedere delle autorità locali.

Mentre però sembra animato da una diffidenza in generale verso codeste associazioni, è strano che si faccia propugnatore senza restrizioni delle società cooperative, le quali sono difficilissime a regolarsi, e che, se non mantenute nei più stretti limiti dalla prudenza e non guidate dal maggior senno, fanno capo a delusioni e rovine gravissime.

Bellissime cose aggiunge poi l'autore intorno alle condizioni igieniche, vuoi dell'abitazione, vuoi del vitto delle classi operaie ed intorno all'istruzione: cose che pienamente approviamo. Quanto alla quistione delle mercedi, che è appunto la relazione del lavoro col capitale, con liberali spiriti l'autore trova che è da abrogarsi la disposizione legislativa attuale per cui si punisce come delitto il fatto degli operai di accordarsi per mettersi in isciopero. Ha ragione: qui mancano affatto gli estremi d'un delitto. Vorrebbe però che la nuova disposizione legislativa, oltre che punire come azioni criminali le violenze e danni che si commettessero in proposito, dichiarasse atto passibile di pena lo scendere dagli scioperanti nella piazza, i clamori, gli assembramenti, le pubbliche manifestazioni intese a far pressione per menomare o turbare la libertà dei compagni o degli industriali. Questa infatti è una minaccia all'ordine pubblico, una violazione dei diritti altrui, e può essere, pretesto ad altri intendimenti delittuosi.

Concludendo diremo, esser questo un libro che merita esser letto dagli industriali, dagli amministratori, dai governanti e da chi s'occupa della gravissima quistione dell'avvenire delle classi lavoratrici.

V. B.

Il principe Federico Carlo di Prussia è aspettato a Costantinopoli, dove fu messo a sua disposizione il palazzo Beyherbey.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione*, in data di ieri:

« Quest'oggi (12) le visite al Vaticano sono state più numerose dell'ordinario, e diremo pure con un certo apparato di gala. Grandissima parte dell'aristocrazia devota al passato, insieme alle famiglie, non ha mancato di visitare S. S. Un solo segretario di legazione estera, per quanto sappiamo, ha rappresentato la diplomazia estera accreditata presso il Santo Padre. Alle ore 6 un solenne *Te Deum* era cantato nella chiesa di San Pietro. »

La solennità che si voleva festeggiare era l'anniversario della restaurazione papale nel 1849.

Il *Journal de Rome* parla d'un viaggio che farebbe la principessa Margherita al Cairo: forse per salute?

Il Ministero dei lavori pubblici ha deciso di aprire quanto prima, presso alcune Direzioni compartimentali dei telegrafi, un corso d'istruzione pratica per i numerosi aspiranti ai posti di giornalieri telegrafici. (*Fanfulla*).

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha commesso al comm. Brioschi l'incarico di recarsi a Vienna in qualità di Commissario regio per prendere fin da ora i primi concerti rispetto alla parte italiana dell'Esposizione internazionale del 73.

Il comm. Brioschi ha accettato quest'onorevole incarico, e partirà per Vienna subito dopo la discussione del Senato sulla legge dell'Università romana per parlare contro la quale egli è il primo inscritto. (*Libertà di Roma*).

È noto che nei primi giorni del febbraio scorso erano state prorogate le adunanze della Commissione superiore istituita per giudicare in ultimo appello sui ricorsi degli ufficiali che non accettarono il collocamento in riforma stato loro proposto secondo la legge 3 luglio 1871.

Ora è a nostra notizia che quella Commissione, a cui presiede S. E. il generale d'esercito cav. Cialdini, duca di Gaeta, riaprirà le sue adunanze in Firenze il 15 aprile corrente. (*Italia Militare*).

Alcuni fra i capitani anziani di fanteria sono chiamati a subire l'esperimento dell'idoneità per l'avanzamento al grado di maggiore nelle truppe mobili.

Due Commissioni sono incaricate di dirigere l'esperimento, una a Milano sotto la presidenza del luogotenente generale conte Petitti comandante generale di quella divisione, l'altra in Napoli sotto la presidenza del maggior generale cav. Carchidio comandante il brigata di fanteria.

È d'imminente pubblicazione una nota del ministro della guerra, con cui vengono apportate alcune modificazioni alla tenuta degli ufficiali di tutte le armi.

Da quanto ci viene scritto, il censimento operatosi al Cairo dal nostro consolato avrebbe dato per la colonia italiana i seguenti risultati:

Italiani iscritti 2857, di cui uomini 1170, donne 1173, fanciulli 54. Le professioni, industrie ed arti esercitate dai componenti la colonia sarebbero in numero di 112. (*Commercio di Genova*).

L'aumento dei piroscafi i quali transitano pel canale di Suez, si fa vieppiù sensibile. Abbiamo sott'occhio lo specchio del transito di 10 giorni, cioè dal 24 marzo al 2 aprile, da cui risulta che 40 furono i piroscafi che hanno transitato pel Canale. Di questi 25 sono inglesi, fra cui uno da guerra ed uno di piacere, 3 francesi, fra cui un trasporto da guerra; due austriaci, uno italiano l'*Australia*, gli altri nove appartengono a diverse nazionalità. (*Id.*).

Scrivono da Versailles, che nulla vi ha ancora di positivo intorno alla dimissione del Duca di Broglie dal suo posto d'ambasciatore a Londra: tuttavia si considera sempre come assai probabile il suo ritiro.

Dicesi che quel posto sia stato offerto al signor Casimiro Perier, il quale lo avrebbe ricusato.

L'*Avenir Militaire* dice che il rapporto generale sulla capitolazione di Metz è compiuto. È un lavoro assai lungo, di cui fu fatta lettura davanti alla Commissione presieduta dal maresciallo Baraguay d'Hilliers. Dopo che il rapporto sarà esaminato e discusso paragrafo per paragrafo, e la Commissione vi avrà fatto sopra le sue conclusioni, sarà fatto di pubblica ragione.

FORTIFICAZIONI DI PARIGI.

Molto si parla del grande impulso dato ai nuovi lavori per le fortificazioni di Parigi. Diffatti l'impresa procede alacremente, ma non sopra una così vasta scala come si crede. Si riparano i bastioni ed i terrapieni che vi stanno uniti; ma queste riparazioni, meglio che per ragioni militari, si fanno piuttosto nell'interesse dei servizi di polizia e di dogana. Gli stessi fogli parigini constatano che in questi momenti non si potrebbero riedificare i forti demoliti, nè costruire de' nuovi: il Tesoro non è abbastanza ricco per far tanto.

PROPAGANDA BONAPARTISTA.

Il *Français* annunzia che la tipografia Kugelmann ha stampato 12,000 copie d'un opuscolo col titolo: *Atto d'accusa del maresciallo Bazaine*, senza alcun nome d'autore, senza alcuna indicazione di prezzo. Questa pubblicazione ha quindi il carattere deciso di propaganda.

Coll'apparenza d'un'assoluta imparzialità, il libello, scritto con molta abilità, tenta spogliare l'ex-imperatore da ogni responsabilità nel fatale successo della guerra, e rigetta tutto il peso dei gravi disastri sul tradimento del maresciallo Bazaine. L'autore anonimo domanda che il maresciallo sia messo in istato d'accusa per avere abbandonato un esercito che poteva salvare la Francia.

Vuolsi che questo opuscolo sia destinato a fare una grande propaganda nell'esercito. — Chi ne pagherà le spese?

Alla *Tribune* di Bordeaux si scrive da Saillans (Drôme), che i Buonapartisti continuano a fare un'attivissima propaganda nei dipartimenti. Ogni giorno si spediscono da Parigi dei voluminosi pacchi d'opuscoli politici, i quali cantano su tutti i tuoni le glorie dell'impero, e si distribuiscono *gratis*.

Tra questi libercoli ce n'è uno assai curioso intitolato: *I misteri della cassetta imperiale*, il quale tende a provare che l'uomo di Sédan è il più povero di Giobbe. — Ma tutte quelle costose pubblicazioni, *distribuite gratis*, non provano forse il contrario?

SOPPRESSIONE DEI PASSAPORTI IN FRANCIA.

Il Governo francese, dando ascolto ai molti reclami deliberò di sopprimere i passaporti tra l'Inghilterra e la Francia, facendo però una restrizione a questa sua concessione, come ieri ci annunziava il telegrafo. Entrando in Francia ogni viaggiatore proveniente dall'Inghilterra dovrà dare soltanto il proprio nome alle autorità francesi. Restrizione invero che non potrebbe avere alcuno scopo ben determinato, nè alcuna utilità. Infatti quei viaggiatori che per un semplice capriccio, o per qualunque altro motivo non si volessero dar a conoscere, si potrebbero benissimo presentare con un nome fittizio, senza che si possa impedirgliclo, o verificarne l'autenticità.

L'unica importanza di questa formalità potrà forse consistere nella creazione di un nuovo impiego, e quindi nuova spesa inutile.

Il telegrafo diceva pure che la soppressione dei passaporti avrà soltanto luogo tra la Francia e l'Inghilterra. O perchè non una tale soppressione non potrebbe essere generale? A che servirebbe, infatti, la conservazione dei passaporti per gli altri Stati, mentre si abolissono per l'Inghilterra? I viaggiatori che volessero entrare misteriosamente in Francia, non potrebbero forse passare per l'Inghilterra?

COSE DI SPAGNA.

Le ultime notizie di Spagna, dice la *Liberté* dell'11 corrente, annunziano che il movimento carlista si va sempre più accentuando in Catalogna e nella provincia d'Aragona.

Un piccolo combattimento, ebbe luogo il 10 corrente ad Olot, presso la frontiera francese. Alcuni fuggitivi rifugiatisi nel territorio della Repubblica, e furono immediatamente disarmati ed internati per ordine delle autorità francesi. Il ministro dell'interno diramò ai prefetti e sotto-prefetti delle istruzioni in proposito. Si sequestrarono ai confini delle provviste di polvere e cartuccie.

La nomina del generale Zabala al ministero della guerra, in luogo del generale Rey, si attribuisce al fermo proposito del Governo Spagnuolo di reprimere energicamente ogni tentativo di rivolta. Il generale Zabala è celebre per la gagliardia spiegata nella guerra civile contro i carlisti.

L'annunziato combattimento di Olot non ebbe alcuna gravità, per quanto rilevasi dalle ultime notizie.

Il capo carlista che ieri l'altro varcava la frontiera francese, si chiama Golart, e si dà il grado di colonnello. È nativo di Puycerda, città forte nella Catalogna, e prese parte attiva nell'ultima lotta elettorale.

Le ultime novelle venute dalle isole Filippine, raccontano un ammutinamento delle truppe indigene in Cavita, dove sono restati uccisi 29 europei, fra i quali si contano 16 ufficiali e 13 borghesi. Però il governatore generale, essendovi accorso con buon nerbo di truppe da Manilla, potè ristabilirvi l'ordine dopo qualche difficoltà, e tutti gli insorti caduti in mano delle regie truppe spagnuole furono passati per le armi.

CRONACA NERA

Ieri, nelle ore pomeridiane, un bel tomo, sotto il pretesto di comprar sigari, entrò in un'accensa di sale e tabacchi in Borgo San Donato, e profittando che la sola pesatrice in quel momento serviva altro avventore, mise la mano rapace nel tiratoio del banco e sottrasse L. 50 circa in biglietti. La fantesca però se ne accorge ed incomincia ad apostrofarle e vuole la restituzione del denaro, lo sconosciuto vedendosi a mal partito getta L. 45 sul banco e scappa con un biglietto di L. 5.

La donna niente affatto scantonata viene fuori e grida al ladro, ma quel briccone ha le gambe sì svelte che sparisce come un fulmine.

— Gli arrestati furono 23 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12 *aprile*.

L'*Iberia* dice che i Carlisti sospesero il loro movimento dietro ordine superiore, ma daranno fra breve il segnale del combattimento nelle provincie Basche.

Londra, 12 *aprile*.

Camera dei Comuni — Gladstone rinuncia di comunicare i documenti relativi all'*Alabama* prima di ricevere la risposta di Fish.

Lavison propone di domandare alla Regina che faccia passi per ritirare i trattati che obbligano l'Inghilterra a far la guerra in certe eventualità.

Gladstone dice che i trattati non obbligano a fare la guerra, ma danno soltanto il diritto d'intervenire.

La proposta è respinta.

Cochrane parla vivamente contro l'Internazionale e protesta che non davesi dare asilo in Inghilterra.

Fawet difende l'Internazionale.

Camera dei Lordi. — Granville dice che l'attuale situazione non è pregiudicata dalla presentazione al tribunale di Ginevra della contro-memoria che tratta dei danni indiretti, con la nota che riserva esplicitamente il diritto di ritirarsi dall'arbitraggio, nel caso che l'attuale difficoltà continui.

Parecchi oratori attaccano il Governo per aver presentato la contro-memoria prima che fossero ritirate le domande dei danni indiretti.

Madrid, 12 *aprile*.

Le truppe non ebbero finora alcuno scontro cogli insorti, che sciolgonsi al loro avvicinarsi senza tentare resistenza. Le autorità militari della Catalogna, Aragona e Navarra negano qualsiasi importanza all'attuale movimento carlista. Nelle provincie Basche sembra che i carlisti preparino un movimento, ma non mostrano ancora il loro vero scopo. Colonne di truppe percorrono le provincie di Navarra e Granata. La banda carlista di Bisbal sciogliesi. Il Governo adottò le misure necessarie per reprimere rapidamente l'insurrezione ovunque scoppiasse.

Roma, 12 *aprile*.

L'*Economista d'Italia* dice che per sopperire a tutti i bisogni del 1872, Sella metterà in circolazione 80 dei 300 milioni, secondo la legge dei provvedimenti finanziari.

Aden, 12 *aprile*.

Il piroscafo italiano *Persia*, proveniente da Genova, è arrivato ieri, avendo approdato alla baia di Aden, ripartì per Bombay.

Madrid, 13 *aprile*.

I candidati ministeriali pel Senato sono per Madrid: Espartero, Ciriflo, Galdo e Montaloan.

Ieri cinque uomini armati intimarono al macchinista del treno che partiva pell'Andalousia, a cinque chilometri da Madrid, di fermarsi, ma il macchinista continuò la sua strada. La guardia civile è partita per cercare gli autori del tentativo.

Il giornale *Prensa* dice che, secondo le ultime notizie, le bande carliste aumentano; soggiunge che il Governo non farà attendere il loro castigo.

Un telegramma del governatore di Gerona dice che le notizie dei capi delle colonne sono contraddittorie; finora nessuno scontro.

Il Capitano di Barcellona annunzia che Castel fu raggiunto ieri da una colonna mobile, inseguito tutta la sera, e quindi perduto di vista. La precipitazione di questa banda indica il desiderio di guadagnare la frontiera. — Romero Robledo venne incaricato di redigere il discorso del Trono. — Il Ministro di Stato ricevette ieri il Corpo diplomatico estero.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 14 aprile ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12 05.

Il principe Umberto recossi per pochi giorni a Monza.

Il Re andrà a Napoli verso la fine della settimana.

Parlasi di un viaggio che farà la principessa Margherita.

Il Papa rispondendo ieri all'indirizzo dei cattolici stranieri, deplorò solo relativamente all'Italia il servizio obbligatorio militare sopratutto pei chierici.

Si conferma la smentita che il ministro Visconti-Venosta abbia scritta una circolare in occasione dell'uccisione del gendarme pontificio.

Gerente responsabile.

SEGRETARI COMUNALI.

Alla sede della Società degli impiegati civili, via Bertola, N. 3, verrà col giorno 16 corr. riaperto il corso preparatorio agli esami per diploma di segretario comunale, quali esami avranno luogo presso questa Prefettura il giorno 3 p. v. giugno.

Le iscrizioni si ricevono in via Bellezia, N. 8, piano nobile (Direzione del dazio).

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 aprile 1872.

Torino	— 72	— 44	— 20	— 67	— 42
Venezia	— 67	— 82	— 39	— 85	— 29
Roma	— 7	— 77	— 25	— 41	— 29
Firenze	— 28	— 24	— 87	— 81	— 68
Milano	— 1	— 45	— 58	— 32	— 7
Palermo	— 73	— 71	— 23	— 14	— 76
Napoli	— 46	— 61	— 64	— 77	— 47

Notizie Commerciali

Genova, 13 *aprile* 1872. — *Caffè*. — Gli affari nella corrente settimana furono assai attivi in conseguenza di qualche concessione fatta dai possessori. Le domande furono assai attive, e le vendite riuscirono di qualche importanza, giusta la seguente nota: sacchi 70 Porto Rico a L. 107, sacchi 100 Rio naturale a lire 94, sacchi 3000 Bahia a prezzo ignoto, e sacchi 500 detto rivendita a L. 90 i 50 chilo.

Nella settimana ci arrivarono da Marsiglia 700 sacchi in tutto.

Zuccheri greggi. — Avendo gli attuali possessori ceduto alquanto sulle loro domande, che inalterate mantenevano per lo passato gli affari, divennero più facili e si contrattarono alcune vendite che ascesero in questa settimana a fasci 1100 tipo 17, contrattato a L. 46.

— *Raffinati*. — Nulla d'immutato in questi, i quali si mantengono sempre in perfetta calma. Le vendite della settimana ascesero a 100 sacchi Cristallino contrattato a L. 45 50.

Gli arrivi in questa settimana furono insignificanti e si ridussero in tutto a 600 sacchi, provenienti metà da Liverpool e metà da Marsiglia.

Cuoia. — Nei primi giorni della settimana si manifestò della fiacchezza provocata o per voglia di realizzare o per cessazione di domande.

Passata la metà della settimana essendo comparse alcune domande il mercato si è alquanto rialzato, ed i corsi ne provarono beneficio.

Le vendite praticate furono le seguenti: 2000 vacche salamoiate di chilo 21 a prezzo ignoto; 1000 cuoi salati di Tripoli di chilo 4 a L. 120 e 2000 id. Paraguay di chilo 10 a L. 141.

Di arrivi nulla a notare ad eccezione di num. 178 cuoi provenienti da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I corsi di questa settimana diventarono nuovamente deboli, nè valsero a rialzarli le rilevanti vendite praticate, ascendenti in tutto a quintali 1070.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 3550 contro 17,450 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Questa settimana fu rimarchevole per molte domande non per grosse partite, ma per la provvista che molti detenzionisti nell'interno fanno sempre in vista del futuro aumento daziario.

Si spedirono barili 590 da L. 54 50 a 56 e casse 1582 circa a 61 50.

Negli ultimi giorni a causa di due nuovi arrivi con casse 15,450 e barili 2350, forte deposito e inoltrantesi stagione di poco consumo, si domanda per disponibile in barili L. 58 e L. 60 per qualità Pensilvania in casse.

Cereali. — Subentrò alla calma alquanto di attività a seguito della migliorìa che si ebbe dai grandi mercati consumatori a causa della merce che grado a grado va diminuendo in quelli per le commissioni dall'estero.

I cessati arrivi e la poca quantità disponibile di grani primarii fece sì che il prezzo ottenne il favore di cent. 50 a fr. 1 per ettolitro sulle dette qualità, restando le inferiori sostenute col favore di cent. 25 a 50, a seconda della qualità.

Il totale delle vendite di dettaglio allo scalo ascende ad ettolitri 30,000.

Quelle operate dalla speculazione, la cui conseguenza avrà effetto in seguito, si calcolano ad ettolitri 35,000.

Risi. — I mercati d'origine per le molte domande che ricevono ci mandano dei corsi in aumento, di guisa che anche da noi i prezzi provarono del miglioramento. Il mercato chiude ai seguenti prezzi, cioè da L. 39 a 41 per le qualità naturali e da L. 43 a 45 50 i brillati.

Cereali. — Continua il movimento di rialzo su tutti i mercati dei dipartimenti francesi; e continua parimenti il regresso dei prezzi delle farine a Parigi ove il 12 aprile le farine 8 marche discesero a 67 50 e 67 25.

Londra (12 aprile) mantiene i prezzi fermi; a Liverpool prezzi deboli; all'Havre si vendettero 3000 quintali frumento ordinario del Chili a 33 fr.

Marsiglia sempre ferma nei prezzi con vendita di 25,000 ettolitri, di cui 2400 Borgne 126|120 a 20 50; 6600 Irka Odessa 128|122 a 36 75; 2850 Irka Odessa 128|123 a 37 50; 1600 Berdianska 128|124 a fr. 39 e 39 25; 1650 Varna 126|121 a 38 50; 1600 Irka Galatz 128|123 a 34 75; il tutto per 100 litri sa. 1 p. 0|0.

Compagnia Canali Cavour.

Situazione a tutto lo scorso marzo dell'operazione di cambio degli antichi titoli delle obbligazioni unitarie, con altri titoli quintupli di nuovo modulo.

La Compagnia ha attualmente in circolazione obbligaz.	N.	132,140
Di quelle commutate a tutto lo scorso marzo, con nuovi titoli quintupli	N.	107,065
L'incorso di cambio	»	2,470
Eccesi tra commutate ed in corso di cambio	»	109,535
Rimanendone tuttora, unitarie, in circolazione	N.	22,575

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'8 al 13 aprile.

Frumento tenero l'ett.	L. 26 50 a 25 10	
Granoturco	» 17 57 a 16 20	
Segala	» 16 90 a 16 45	
Riso nostrano	» 30 50 a 29 50	
Vino da L. 24 a 25 l'ettolitro.		
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 25	
Idem dolce	» 0 25 a 0 18	
Fieno	» 0 95 a 0 85	
Paglia	» 0 60 a 0 55	

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

14 aprile. — I grani continuano ad essere pochissimo offerti, malgrado che i compratori siano più riservati, e gli esquisiti puramente ristretti al puro consumo locale. La meliga segnò un forte rialzo stante le premurose ricerche per l'interno come per l'esportazione. Il riso i prezzi sono fermi e le domande per l'esportazione sono sempre limitate. In avena i venditori si mostrano sempre vogliosi di vendere e le ricerche sono sempre limitatissime.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint. L.	33 50 a 35 25
Meliga	»	24 75 a 28 —
Segala	»	21 — a 21 50
Avena	»	17 50 a 18 —
Riso nostrano	»	35 50 a 37 —
Risone schiuma	»	39 50 a 40 75
Farina I di grano	»	45 50 a 46 —

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

371 ett. Frumento 1ª q.	L.	26 90 a 26 09
91 » Segala	»	15 09 a 15 66
143 » Meliga	»	18 27 a 17 23
1865 mir. Patate	L.	1 20 a 0 75
269 » Castagne	»	3 15 a 3 —
28 Trifoglio (semi)	»	13 — a 10 —

Borsa di Milano — 13 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 40
» » fine mese	74 45
Prestito nazionale 1866 cont.	82 90
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3965 —
» Banca Lombarda	693 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	297 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	510 —
» Banca di Costruzione	610 —
» Industria somm.	335 —
» Credito Milanese	293 —
» Italo-Germanica	600 —
» Banca Lucri pubb.	550 —
» Banca di cred. lomb.	535 —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	473 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
» Ferr. Romane	200 —
» Ferr. Sarde	203 50
» Regia Tabacchi	817 —
» Beni Demaniali	501 50
» Ecclesiastiche	85 —
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	537 —
Cambi sopra Francia a vista	107 75
» Londra a tre mesi	27 04
» Francoforte a tre mesi	227 1/2
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 55
Sconto 4 per 0/0.	

Borsa di Genova. — 13 aprile.

La Rendita a 74 55 a 74 50.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 108, danaro a 107 80.

Londra a vista lettera 27 35, danaro 27 30.

Marenghi da 21 56 a 21 58.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	12	13
Rendita al 5 0/0	74 37	74 50
Oro lettera	21 50	21 57
Londra lettera	26 95	26 90
Cambio su Parigi	107 75	108 —
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Obblig. Tabacchi	517 50	517 —
Azioni Tabacchi	750 —	744 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1731 5	1733 —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obblig. »	290 —	296 —
Buoni »	532 —	532 —
Obblig. Ecclesiast.	85 —	85 —

Ferme.

Parigi,	12	13
Rendita francese	55 75	55 77
Rendita italiana	68 85	68 95
F. Lombardo-Venete	456 —	461 —
Obblig. idem	253 75	254 25
Ferr. Romane	124 —	124 —
Obblig. idem	183 —	184 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 50	201 25
Obbl. Ferr. Merid.	208 75	209 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 —
Cred. mobil. francese	450 —	— —
Obbli. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	88 60	88 70
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 33	25 35
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

Ferme.

Vienna,	12	13
Mobiliare	332 75	337 —
Lombarde	196 50	200 50
Austriache	378 —	381 —
Banca Nazionale	826 —	826 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 81
Cambio di Londra	110 60	110 35
Rendita austriaca	69 50	69 75

Berlino,	12	13
Austriache	228 3/8	229 1/4
Lombarde	120 3/8	122 1/2
Mobiliare	203 1/4	205 —
Rendita Italiana	67 1/2	67 5/8

Londra,	12	13
Consolidato Inglese	93 —	91 —
Rendita Italiana	68 1/4	68 3/8
Turco	53 5/8	53 3/4
Spagnuolo	30 1/2	30 1/2

Nuova York, 12. — Oro 110 5/8.

TEATRI

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I Vespri Siciliani*; Ballo: *I saltimbanchi nella China*.

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *Il re Lear*.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Guarany*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia F. Magnani rappresenterà: *Majno della Spinetta*.

INCANTO VOLONTARIO

Sabato, 20 corrente, nel Caffè dell'Antico Giardino dei Ripari, si venderanno **a qualunque prezzo**, anche a trattativa privata, tutti li rimanenti mobili, fra cui varii tavolini di pietra, un biglardo ed una grande lumiera. 1336

Incanto Volontario

di Fabbricati e Terreni annessi in Torino, regione Fiando

Il notaio comm. Giuseppe Turvano, nel giorno 23 corr. aprile, ore 10 ant., e nel suo studio via S. Teresa, N. 12, procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei fabbricati e terreni annessi, in Torino, regione Fiando, proprii del sig. Vincenzo Pignino, in due lotti, il primo sul prezzo di L. 17,659 ed il secondo di L. 33,983, alle condizioni contenute nel relativo tilletto, visibile assieme al tipo ed alle altre carte, nell'ufficio dello stesso notaio. 1320

1383 INCANTO

di una villa sul colle di Mongreno, fini di Torino, ceduta nel fallimento di Giuseppe Ghersi.

(1ª Pubbl.)

Martedì 30 aprile 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via dei Mercanti, num. 15, piano primo, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di detta villa a corpo, e come si trova composta di casa, sito, aia, giardino, ripa, campi, vigneti e bosco, di superficie in totale ettari 1, 53, 21, come meglio è descritta nel dilletto 28 cadente mese e relativa perizia.

L'asta si apre sul prezzo di lire 12,000, ed alle condizioni riferite nel detto avviso d'incanto, del quale, e delle relative carte si può avere visione nello studio del notaio nelle ore d'ufficio.

Torino, 31 marzo 1872.

Antonio Bastone not.

REINCANTO

della casa in Torino, via della Palma, n. 4,

sul prezzo di **L. 32,655** nel giorno 30 aprile corrente, ore 9 mattina, nello studio del sottoscritto, via Doragrossa, N. 23, alle condizioni espresse nel bando pubblicato.

1345 B. Operti not.

CASA di campagna da vendere in Cavoretto, ottima posizione, con otto camere mobigliate, e giardino annessovi; con o senza rustico e beni; a prezzo convenientis. Recapito ivi al Caffè. 1323

Casa di Campagna

mobigliata in parte, **da affittare** ad uso villeggiatura sita in prossimità di Torino ed alla distanza di un'ora dalla stazione di Venaria-Reale.

Dirigersi al portinaio in via Po, num. 51. 1307

CASA da vendere nel centro di Torino, del reddito di L. 2800.

Rivolgersi al notaio CERALE, via Milano, 20. 1340

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo del portinaio, via Piana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1346 bis

Vendita volontaria

delle migliori località del Piemonte di

Tenimenti di grande importanza e di vistoso reddito, con castelli ed abitazioni civili.

Cascine da 30 a 150 mila lire con rendita certa.

Ville di lusso e **Vigne** convenienti per reddito.

Case in Torino di importanza varia, e con chiara dimostrazione del reddito.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI, Borgrossa, N. 30. 1334

Da vendere

e da affittare al presente

Casa civile e rustica sui colli di Cartignetto presso le acque di San Genesio. — Dirigersi in Chivasso presso S. MONTAGNANA. 1335

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Fino dal 1857 questa preparazione è divenuta popolare per guarire la *tosse*, i *raffreddori*, l'*catarro*, la *tosse canina*, il *peripneumonia*, e tutte le *irritazioni di petto*. È soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli: sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose *pastiglie pettorali al succo di lattuca o lavoro cremo* di Grimault e Compagnia, che sono sufficienti per guarire le tossi ed i raffreddori ordinari.

Lire 4 la boccetta, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Turisco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 9 M°

SCHOSTAL E HARTLEIN

TORINO, VIA ROMA, N. 11

Risparmio 150 Lire

VENDONO PER SOLE

LIRE 350

un elegante e completo CORREDO da SPOSA

Risparmio 150 Lire

Risparmio 150 Lire

Risparmio 150 Lire

L'elenco del corredo ed i prezzi correnti si spediscono *franco-gratis* a chi ne farà domanda.

STUFA ECONOMICA

di nuova invenzione

per lo schiudimento dei Bachi da Seta.

Con la tenuissima spesa di Cent. 80 si ottiene in qualunque locale il perfetto schiudimento di 20 oncie di seme ed oltre.

Vantaggi della suddetta stufa:

Uniformità e costanza nei gradi di calore tra il 18 ed il 22 Réaumur, a piacimento dell'educatore, epperciò schiudimento regolare e perfetto.

Risparmio notevolissimo di combustibile, bastando un chilo di petrolio a far schiudere oltre 20 oncie di seme.

Risparmio di mano d'opera bastando un'assistenza di 10 minuti ogni 5 ore senz'altra cura.

Ove in una stufa si facciano schiudere solo poche oncie di seme, i bachi potranno ivi essere allevati sino alla seconda età, ecc., ecc.

Tale stufa è un mobile pulito che può stare bene in qualsiasi appartamento; cosicchè i padroni e le signore, possono vegliare essi medesimi allo schiudimento ed alla prima levata dei loro bachi senza altro aiuto.

Essa può anche adoprarsi lungo l'anno per usi domestici, ai quali occorra una temperatura continua di 18 a 30 gradi Réaumur, ecc. ecc.

Indirizzare le domande alla ditta **Ant. Corrado e C.**, negozianti in generi metallici, via Roma, 15. 1337

BANCA DI TORINO

Le azioni della **Banca di Torino** state sottoscritte nei giorni 8 e 9 corrente ascendendo a N. 13,101 sulle N. 10,000 messe a sottoscrizione pubblica

la proporzione del riparto risulta del 76 per 0[0.

A tenore del programma le sottoscrizioni di una azione sono annullate ed i relativi versamenti vengono rimborsati contro restituzione delle ricevute.

Per le sottoscrizioni eccedenti l'anzidetto numero, si opera il riparto dal 16 al 20 corrente aprile.

Si prevengono inoltre i sottoscrittori alle 20,000 Azioni, che il pagamento a loro carico del 6 0/0 interesse dal 1° gennaio 1872 sui versamenti, si farà in due rate, l'una all'epoca del riparto in L. 9.35; l'altra in L. 16 all'epoca dell'ultimo versamento, cioè al 15 febbraio 1873.

I versamenti da farsi dai sottoscrittori sono perciò i seguenti:

20 aprile 1872	L. 100		L. 109 35
Interessi	» 9 35		
20 maggio			» 100
15 luglio			» 75
15 ottobre			» 75
15 dicembre			» 75
15 febbraio 1873	L. 50		» 60
Saldo interessi	» 10		
		Totale	L. 494 35

La distribuzione dei titoli provvisori nominativi avrà principio dal 18 corrente mese presso le Casse ove ebbe luogo la sottoscrizione.

Torino, 10 aprile 1872.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

1344

ALLE SARTE, alle *Modiste* ed alle Signore che amano avere le novità della Moda si raccomanda il **GIORNALE DELLE DONNE** (Anno IV). — Esce in formato elegantissimo dalla Tipografia Roma, e dà ogni mese **Modelli, Ricami**, ecc., con **Figurini colorati** di Parigi dei più **eleganti** ed **originali**. — Prezzi d'abbuonamento: **Per tutto l'anno** lire 8: **semestre** lire 5: **trimestre** lire 3. — Alle abbuonate **annue** si regala il volume d'igiene femminile: **Salute e Bellezza**. — Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Germain, N. 42, in Torino. 1330

Vendita volontaria all'incanto

DI TRE CASE.

Il notaio Lorenzo BONACOSSA alla residenza di Torino, notifica che il **4 di maggio prossimo**, ore 10 mattina, nel suo studio, via Bottero, n. 8, piano primo, si procederà all'incanto in tre lotti, di due case poste in Torino, Borgo San Donato.

Una, porta N. 31, sul prezzo di L. 40,249 08.

L'altra, porta N. 22, sul prezzo di L. 12,872 65.

E di altra casa in Ferrere-Bormida sul prezzo di L. 4150 42, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 30 marzo p. p.

Torino, 1° aprile 1872.

1301 L. BONACOSSA notaio.

Società Edificatrice Italiana

Fin dal giorno 8 del corrente mese ha cominciato ad avere luogo il terzo versamento di L. 75 sulle Azioni della **Società Edificatrice Italiana**, a norma del programma.

Il versamento deve essere fatto presso le medesime Case e Banchieri dove fu sottoscritto. 1327

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

Bellissima Palazzina per Villeggiare

Da vendere in Mombarone d'Asti, con posizione e vista ameniss., composta di due piani di 12 camere riccamente mobigliate di tutto il necessario, sia la cucina che la cantina, con vasi vinarii, più scuderia e rimessa con vettura. Con grande giardino che circonda il palazzo, e peschiere con variati pesci; avvi un serraglio di uccelli di diverse razze e vi sono dei faglani argentati, il giardino è adornato di fiori con abbondante frutta. Con boschetto inglese e vigneti, ed acqua perenne. La costruzione costava più di lire 80 mila e si domanda solo L. 36 mila, con mora al pagamento ovvero con annua vitalizio (Età anni 64) — Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo**, Torino. 8 Gal.

PASTIGLIE di CODEINA

PER LA TOSSE

Preparazione del farmacista

A. ZANETTI

Via Ospedale, num. 30, Milano

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante nella tosse canina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie dell'Italia; in Torino, presso l'Agenzia D. MONDO. 6 M°

Tappezzerie in Carta

L'antico negozio dei fratelli Sereno, esercito in via S. Agostino, N. 17, venne trasferito in via Po, N. 35, casa del regio Ospizio di Carità, Torino. 1224

AVVISO

Si rende noto al pubblico che l'**Ufficio** dell'**Ispettorato Generale** delle **ASSICURAZIONI GENERALI** di **VENEZIA** venne traslocato al piano nobile del N. 35, in via Po. 1147

IN una delle prime città di commercio del Piemonte **Albergo da rimettere al presente**, per causa d'infermità, con o senza scorte. — Per le trattative rivolgersi da **Martinelli Giovanni**, via Roma, num. 14. 1348

30 ANNI di successo

PILLOLE DI LARTIGUE

CONTRO

la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Cottle, Lisfranc, Velpeau, Foster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 10 Magg.

TINTURA SILICICA DI FILLIOL E ANDOQUE

profumieri-chimici brevettati di Parigi.

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è offerta innocua, come risulta da accurata analisi delle sostanze che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. 6 la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 M°

TINTURA UNICA

DI

FILLIOL e ANDOQUE

Profumieri-chimici brevettati di Parigi

Con questa tintura (una sola boccetta) senz'altra preparazione, si tinge istantaneamente la barba in qualsiasi colore mantenendola morbida e lucente senza alterare menomamente la pelle.

L. 6 la boccetta coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, num. 5. 32 M°

BANCA AGRICOLA ROMANA

Si prevengono i signori Sottoscrittori essere giunti i Titoli provvisorii della *BANCA AGRICOLA ROMANA*, che saranno distribuiti contro contemporaneo versamento del secondo decimo

presso i signori **TEPPATI, LEBET e C.**

n. 13, via Arsenale, Torino. 1333

FABBRICA DI CAMICIE

Antica Casa CHARPENTIER

Apertura in aprile prossimo, via Roma, vicino a piazza Castello

Specialità Camicie di Parigi e magazzeno di Camicie, Gilets, Flanelle, Colli, Tele rie, Biancheria, Bonetteria, Cravatte e Foulards. — Confezione dietro misura.

Furnishing Gentlemen's Store under Garments made to order. English Spoken.

Per intimo dirigersi al domicilio, via Gioberti, N. 22, Torino.

Si cercano abili operaie in camicie. 1172

Fr.lo PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)

non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro, fulminatura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.lo PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

L'ERNIA essendo quasi sempre **ereditaria**, dipendente cioè da congenito rilasciamento dell'anello inguinale crurale, *e illusione il credersi di guarirla* **con qualsiasi mezzo.** Solo si può prevenirla o contenerla mediante un adatto *Cinto Erniario* tal *Cinto* trovasi con tutti i valuti *requisiti* nello stabilimento *Chirurgico, Ortopedico, Specialistico* **del Chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione ferroviaria, Torino. 1070

Cartoni Originari del Giappone.

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonesbawa e Jamagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze. 237

DA AFFITTARE

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, nel locale dell'ex Stabilimento della

Novalesa

Recapito dal Dottore **MAFFONI**, via Provvidenza, N. 18. 1120

1314

Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

VERMOUT-ARABICO-SCOTT

di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica

vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito. Preserva dal vaiuolo, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 25 — Flacon L. 1 20 — Cassette di 6 bottiglie L. 12; 6 flacons L. 6 50. Si spediscono contro importo o vaglia diretto a **C. H. SCOTT.**

Ditta

R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio

Via Milano, nn. 4 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria**, in **Tele, Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Tende, Percali, Indiane, Flanelle, Piquets, Coperte** diverse.

Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate: **Corpetti, Mutande, Calzetterie** diverse, *Corpe* di salute; il solito deposito di **Cotoni, Lane e Reti** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti.** 1312

BANCA AUSTRO-ITALIANA

costituita con atto del 10 febbraio 1872

Capitale Sociale 50 Milioni di L. It.

diviso in 100,000 Azioni da Lire 500 ciascuna

Sede a ROMA — Comitato a VIENNA

Succursali all'Estero

Scopo della Società è quello di promuovere e favorire le operazioni finanziarie, il commercio e l'industria internazionale.

La *Banca Italo-Germanica* ha conchiuso con la *Banca Austro-Italiana* una convenzione con la quale i due Istituti si sono posti d'accordo per lo svolgimento delle loro operazioni finanziarie nell'interesse comune; stabilito inoltre che alla *Banca Italo-Germanica*, con tutte le sue Sedi e Succursali, rimarranno affidati i servizi bancari della *Banca Austro-Italiana* in Italia, la quale si limita così a stabilire la sola Sede di Roma; mentre all'incontro la *Banca Austro-Italiana* rimarrà incaricata all'estero, colle Succursali che essa si istituirà, dei servizi bancarii della *Banca Italo-Germanica*.

Diritti degli Azionisti.

I possessori delle Azioni hanno diritto:

1° All'interesse del 5 0[0 sul capitale versato, pagabile semestralmente.

2° Al dividendo in ragione dell'85 0[0 sugli utili sociali netti.

3° In caso di aumento del capitale resta riservato ai possessori delle Azioni già emesse, il diritto di ottenere alla pari (L. 500) la metà delle nuove Azioni, in proporzione del numero rispettivamente posseduto.

Consiglio di Amministrazione.

Raffaele de Mayer, Direttore della Banca Anglo-Austriaca di Vienna.
Dottore **Giuseppe Weissl**, id.
Cav. **Alfredo De Springer**, banchiere della casa Max Springer di Vienna.
M. T. Galatti, banchiere di Vienna.
Alberto Landau, banchiere di Vienna.
Albert Warburg, Direttore della Banca Anglo-Austriaca a Londra.
Barone **Angiolo Adolfo Levi.**
Giorgio Maquay della ditta Maquay Hooker e C., Roma e Firenze.
Giorgio Maurogordato, della casa Rodocanacchi, figli e Comp. di Livorno e Londra.
Comm. **Giuseppe Talamo**, Presidente di sezione al Consiglio di cassazione.
Cav. Dott. **Carlo Servadio**, Direttore della Banca Nazionale Toscana.
Comm. **Giacomo De Martino**, Deputato al Parlamento, Direttore generale delle Ferrovie Romane.
Marchese **Cesare Pallavicini.**
Carlo Ceriana, rappresentante la ditta fratelli Ceriana di Torino.
Schlatter Luigi, banchiere di Roma.
Felice di G. N. Modena, banchiere di Livorno.
Barone **Eugenio Cantoni**, Console austriaco a Milano.
Comm. **Giacomo Servadio**, Deputato al parlamento.

Condizioni della sottoscrizione

Il Sindacato, rappresentante i fondatori della *Banca Austro-Italiana* ed assuntori di tutte le 100,000 azioni, ha deciso di metterle in pubblica sottoscrizione al prezzo fisso di L. *550 ciascuna*, accordando al *medesimo prezzo*, ai sottoscrittori *per ogni 4 azioni ripartita, una azione della Banca Italo-Germanica* con parità di versamenti.

I versamenti si faranno sopra ogni azione come segue:

L. **50** all'atto della sottoscrizione,
» **150** alla ripartizione,
» **50** al 20 maggio prossimo,
» **50** al 20 giugno prossimo contro consegna del titolo al portatore con 5/10 versati.

Non saranno accettate sottoscrizioni inferiori a 4 azioni o multipli di 4 azioni. Ove la sottoscrizione risultasse al di sopra del numero di azioni da emettersi, avrà luogo una riduzione proporzionale. Il riparto sarà fatto per gruppi di 4 azioni, e saranno annullate tutte le frazioni di gruppo che risulteranno dal calcolo di riduzione.

Come sopra dichiarato, ogni gruppo ripartito di 4 azioni *Banca Austro-Italiana* avrà diritto a ricevere, contro il medesimo prezzo di L. *550* pagabile alle suddette epoche scalate, un'azione della *Banca Italo-Germanica* con parità di versamenti.

La sottoscrizione

sarà aperta nel **solo** *giorno di lunedì* **15 aprile** *corr.*

presso i seguenti:

IN ITALIA:

TORINO, Banca di Torino, U. Geisser e C.

Roma, presso la Banca Italo-Germanica (sede di Roma, via Cesarini, n. 8, p. p.) — *Milano*, la Banca Italo-Germanica (sede di Milano, via S. Tommaso, n. 3, p. p.) — *Firenze*, la Banca Italo-Germanica (sede di Firenze, via del Giglio, n. 9, p. p.) — *Napoli*, la Banca Italo-Germanica (sede di Napoli, strada di Chiaia, 97) — *Venezia*, Jacob Levi e figli; M. e A. Errera e C. — *Genova*, L. Vust e C. — *Livorno*, Angelo Usiglì; Felice di G. N. Modena e C. — *Verona*, figli di Laudadio Grego — *Modena*, fratelli Sanguinetti — *Mantova*, Gaetano Bonoris — *Bologna*, fratelli Sanguinetti — *Palermo*, E. Deninger e Comp.

ALL'ESTERO:

Vienna, presso la Banca Anglo-Austriaca — *Londra*, la Banca Anglo-Austriaca — *Trieste*, Morpurgo e Parente — *Bruxelles*, Jacques Errera Oppenheim — *Amsterdam*, Jacques Wertheim e Gomperzi — *Amburgo*, Anglo-German bank — *Berlino*, G. Müller e Comp. — *Breslavia*, la Breslauer Disconto Bank — *Francoforte s/M.*, fratelli Sulzbach; Augusto Siebert.

Roma, 6 aprile 1872.

IL SINDACATO

Banca Anglo-Austriaca — Società Generale di Credito provinciale e comunale — Giorgio Maurogordato.

25 Ob.

Consorzio dei Comuni

componenti il Circolo Esattoriale di Giaveno

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 402, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Giaveno notificata da quel sig. Sindaco con nota 20 novembre 1871 ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 31 gennaio 1872, N. 111;

Notifica al Pubblico

Nel giorno 4 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane in Giaveno, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al signor Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dall'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Giaveno per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali vegganai i nn. 87, 88, 89 del giornale *La Provincia*.

Torino, 11 aprile 1872.

Per l'Intendente
CARLO DI MONALE.

1404

Torino, Tip. C. Favale e C.